

PROGRAMMA DELL'EVENTO INAUGURALE

Sabato 22 settembre

- h. 16,30 Conferenza stampa aperta al pubblico: l'intervento di restauro e il giardino.
- h. 17,30 Visita guidata al Palazzo e al giardino interno. A seguire aperitivo musicale.
- h. 20,00 "Moon watch party". Osservazioni telescopiche della Luna a cura di Unione biellese astrofili.
- h. 21,00* Recital di pianoforte con Ramin Bahrami, in collaborazione con Accademia Perosi.

Domenica 23 settembre

- h. 10-12 / 15-18 Il Palazzo aperto al pubblico: visite guidate e momenti di intrattenimento artistico.
- h. 19,00 Aperitivo musicale.
- h. 21,00* Concerto a cura del Biella Jazz Club: MaxDuo Feat. Wally Allifranchini.

*Per la partecipazione ai concerti è indispensabile la prenotazione al n. 015-29040.

Un luogo di cultura e di sociale Le associazioni presenti nel Palazzo

All'interno del Palazzo sono presenti: il Consultorio Familiare "La persona al centro", l'Accademia Perosi, il Premio Biella per l'Incisione, il Centro Aiuto alla Vita e altre associazioni culturali del territorio ("Milongueando", il "Teatro dello Zircone" e "Il Mercato dei Sogni"). Il Perosi è un'istituzione che dal 1973 costituisce un unicum nel panorama culturale e musicale italiano, sia per la vastità dei suoi intenti, sia per la metodologia organizzativa del lavoro. Sotto il nome Perosi la scuola si è organizzata attorno a: corsi di educazione di base, corsi di alto perfezionamento musicale ed artistico rivolti a giovani diplomati, stagione concertistica, artigianato artistico, editoria e produzioni discografiche, conferenze e mostre.

La Casa d'Accoglienza "Casa 2000 Accoglienza con il Cuore" gestita dal Centro di Aiuto alla Vita onlus di Biella (Cav) è situata a Palazzo Gromo Losa da tre anni. Si tratta di una Comunità di tipo familiare che accoglie donne incinte, o con bambini piccoli, provenienti da situazioni molto difficili. Qui ogni madre - con il suo bambino - è seguita secondo il progetto condiviso con il Servizio Sociale inviante ed è aiutata a reinserirsi nel tessuto sociale. Nel giugno 2011 al secondo piano della Casa di accoglienza è stata inaugurata "Casa Letizia", tre minialloggi destinati a quelle madri che hanno terminato il proprio percorso nella Casa o che provengono da altre comunità, ma che hanno ancora bisogno di sostegno.



Premio Biella per l'incisione a Palazzo Gromo Losa

Presso Palazzo Gromo Losa è conservata la collezione del Premio Internazionale Biella per l'incisione, nato nel 1963. La scelta di focalizzare l'attenzione su di una tecnica, quella grafica, che favorisce la divulgazione, risponde al desiderio di diffondere e condividere la cultura della bellezza. Il Premio, che conta 16 edizioni, ha permesso di costituire

una raccolta di opere che rappresenta il panorama artistico di mezzo secolo. Questo patrimonio è stato creato grazie al lavoro dell'Associazione Premio Biella per l'incisione con il sostegno dei soci (Unione Industriale Biellese, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Camera di Commercio di Biella, Città di Biella, Provincia di Biella) ed il contributo della Regione Piemonte.

Fondazione CRB

notizie

ANNO VI
N°4
SETTEMBRE
2012

Via Garibaldi, 17 | 13900 Biella | Tel: +39 015 2520432 | Fax: +39 015 2520434
info@fondazionecrbiella.it | www.fondazionecrbiella.it



PALAZZO GROMO LOSA UN GIOIELLO PER LA CITTÀ Il restauro e il giardino all'italiana realizzati dalla Fondazione

Palazzo Gromo Losa si apre al pubblico sabato 22 e domenica 23 settembre. I Biellesi potranno ammirare il risultato di 6 anni di un impegnativo restauro dell'immobile realizzato su progetto dell'architetto Luisa Bocchietto. Oltre al Palazzo sarà visitabile per la prima volta anche il nuovo splendido giardino all'italiana creato grazie all'impegno personale di un privato mecenate biellese: sig. Emanuele Rosa.

In occasione del proprio ventennale di attività che ricorre proprio quest'anno (l'Ente è infatti nato nel 1992) la Fondazione ha deciso di offrire ai Biellesi, oltre a un nuovo spazio dedicato alla cultura e al sociale, un evento di alto profilo musicale: il concerto del pianista iraniano Ramin Bahrami, tra i maggiori interpreti di Bach, in programma sabato 22. Molto articolato il programma dell'evento

che per due giorni permetterà ai Biellesi di scoprire il Palazzo e le sue curiosità storico architettoniche che verranno illustrate sabato nel corso della conferenza stampa aperta al pubblico alla quale seguirà una visita guidata del complesso per la cui acquisizione e restauro la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha impegnato circa 6,8 milioni di euro.

LA FONDAZIONE PRESENTA
AL PUBBLICO IL RESTAURO DI
PALAZZO GROMO LOSA
SABATO 22 E DOMENICA 23
SETTEMBRE. VISITABILE PER LA
PRIMA VOLTA LO SPLENDIDO
GIARDINO ALL'ITALIANA.



Un immobile di grandissimo pregio ed un giardino unico nel suo genere che la Fondazione "donerà" ai Biellesi che potranno visitarlo anche domenica 23 con visite guidate in programma dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.



Fondazione CRB | Notizie
Anno VI - N°4 - Settembre 2012

Iscritto al registro stampa del Tribunale
di Biella
N° 549 del 7 marzo 2006

DIRETTORE RESPONSABILE:
Marco Neiretti

REDAZIONE:
Ada Landini Zanni
Pietro Policante
Mario Ciabattini
Federica Chilà

RICERCA STORICA:
Emanuele Rolando

PROGETTO GRAFICO:
PS 81 Agency - Biella

STAMPA E CONFEZIONE:
Arti Grafiche Biellesi

FOTO:
Archivio Fondazione CRB
Archivio Studio Bocchietto

IL PALAZZO

Caratteristiche e curiosità di un edificio secolare

Palazzo Gromo Losa di Prarolo, meglio noto come Istituto Beata Vergine d'Oropa (B.V.O.) dal nome che le Suore Rosminiane diedero allo stabile nel 1896, si trova a Biella Piazza, proprio di fronte a Palazzo La Marmora. Oltre alla pregevole fattura dell'immobile, con la caratteristica facciata di mattoni rossi, ciò che colpisce dell'immobile è l'ariosità del complesso che il visitatore può cogliere appieno solo dall'interno. Un vasto giardino – ora trasformato in giardino all'italiana grazie all'intervento di un privato mecenate biellese – e una vista impareggiabile sulla città e sulla collina morenica della Serra oltre che sulle Prealpi Biellesi e sul Canavese sono veri punti di forza della struttura. Dimora plurisecolare dei conti Gromo Losa di Prarolo, il complesso di circa 18.000 mq. comprensivo di un vasto giardino e di terreni lungo tutta la collina che dà sul cosiddetto "parcheggio del Bellone", fu acquistato dalle Suore della Provvidenza di Rosmini alla fine del XX secolo e trasformato in collegio femminile prima e in istituto scolastico privato poi. Nel 2004 è stato infine rilevato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che ha mantenuto la vocazione culturale del palazzo ospitandovi varie associazioni Biellesi e promuovendone il restauro. Il nucleo originario è costituito dalla manica nordorientale, quella che affaccia sull'attuale Corso del Piazza e risale con ogni probabilità al XIV secolo. Il portico rivolto verso il giardino, in parte chiuso in seguito alla realizzazione della palestra (1937), è costituito da sette colonne, ma non esistono documenti ufficiali che ne attestino la realizzazione. L'ala occidentale del corpo prospiciente il Corso del Piazza fu realizzata



in un secondo tempo (XVII secolo), come testimonia la diversa conformazione interna della struttura. Il corpo del Palazzo che si prolunga verso mezzogiorno presenta elementi architettonici che lo fanno invece risalire all'inizio del Seicento. È interessante notare come in passato il Palazzo fosse collegato all'ex Convento di Santa Caterina attraverso un fabbricato in seguito demolito per permettere l'apertura dell'odierna via Mentegazzi (la restante area, delimitata da un muro, è stata destinata a giardino). Il 1° dicembre 1896 il complesso fu acquistato dalle Suore Rosminiane della Provvidenza, presenti nel Biellese già dalla metà del XIX secolo. L'edificio, intitolato alla Beata Vergine d'Oropa (B.V.O.), fu inizialmente concepito come una succursale della casa centrale di Borgomanero, dove erano ospitate religiose bisognose di cure e riposo, ma divenne presto un vero e proprio collegio femminile con scuola elementare interna (1906).

Lo stemma

Durante i lavori di restauro nelle cantine del Palazzo è stata rinvenuta una lastra in pietra con scolpita in bassorilievo l'arma dei Losa (d'azzurro a tre pesci - cheppie - d'argento, uno sull'altro; col capo di rosso, cucito, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia), in uno scudo di forma ovale cartocciato, sormontato da corona a sette perle e accollato alla croce mauriziana.



Stemma lapideo dei Losa (Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Biella) e sua versione a colori.



La famiglia Gromo-Losa

L'origine della famiglia Gromo Losa va collocata in Francia ad Avignone, città della quale era originario il Capostipite Guglielmo; fu il nipote di questi, Bartolomeo, ad ottenere la Bolla di Nobiltà il 1° ottobre 1346. Il feudo vercellese di Prarolo fu assegnato al Conte Giovanni Alessandro il 4 marzo 1722. Maurizio, nipote di Giovanni Alessandro e ultimo esponente dei Gromo Losa, nominò come erede delle

due proprietà il figlio di una delle due sorelle, Leopoldo Gromo di Ternengo. Quando Maurizio morì, il nipote Leopoldo si premurò di far comporre una lapide commemorativa in onore dello zio, lapide che è tuttora collocata nel giardino del Palazzo, su una delle pareti del fabbricato occidentale.

Palazzo Gromo Losa. Lapide in onore del conte Maurizio Losa di Prarolo.



La cappella

Tra le prime opere realizzate dalle Suore Rosminiane vi fu la trasformazione del salone del piano nobile in cappella, con altare in marmo dell'ingegner Feroggio e statua della Madonna d'Oropa. Dopo la vendita dell'immobile alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella vi è stata collocata una copia bronzea della "Madonna del Piumin" dello scultore Sandrun. La cappella fu inaugurata il 24 settembre 1900 alla presenza di una quarantina di religiose provenienti dalle varie case del territorio, dal canonico Giovanni Iorio e dal filippino P. Petiva. Tra i vari cappellani che si sono succeduti per oltre un secolo si annoverano anche Giovanni Saino e Angelo Stefano Bessone. Oggi lo spazio viene utilizzato per la realizzazione di concerti.

La facciata

Tra i maggiori interventi architettonici realizzati dalle Suore nel primo decennio di vita del nuovo Istituto vi è una massiccia trasformazione della facciata principale, in mattoni a vista, che dà sul Corso del Piazza. Presso l'Archivio Storico della Città di Biella è conservata una lettera scritta a Domodossola e datata 1° marzo 1898, nella quale l'allora proprietaria del Palazzo, la signora Teresa Bellezza, si rivolgeva al Sindaco di Biella per ottenere l'autorizzazione al restauro del "Prospetto verso strada" della "sua casa già Losa sita in Biella". Allegati alla richiesta vi erano il progetto e due fotografie della facciata allora esistente. Un attento confronto con la realtà attuale, unito a uno studio strutturale delle diverse parti che compongono la facciata, hanno

recentemente permesso di far luce sui notevoli rimaneggiamenti e ampliamenti che l'immobile quattrocentesco ha subito nel corso dei secoli e in particolare all'inizio del secolo scorso. In seguito all'approvazione del progetto del 1898 furono ripristinate le bifore del primo piano, anche attraverso il tamponamento di aperture esistenti e la realizzazione di bifore *ex novo*. Analoghi interventi interessarono le finestre quadrangolari del piano terreno. Fu inoltre eliminato il portale barocco e venne arretrata la parte in sporgenza del tetto. L'andamento della facciata divenne quindi più regolare, ma i segni delle trasformazioni sono tuttora evidenti, così come la diversa genesi della parte occidentale del prospetto, a destra del portale (risalente al XVII secolo).



IL RESTAURO

a cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

NEL 2004 PALAZZO GROMO LOSA DI PRAROLO È STATO ACQUISITO DALLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA CHE SI È IMPEGNATA A METTERE IL COMPLESSO A DISPOSIZIONE DELLA COLLETTIVITÀ COME SPAZIO DI PREGIO IDEALE PER OSPITARE ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI DI DIVERSA NATURA.

I primi lavori all'interno dell'immobile, soggetto al vincolo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici in virtù del suo particolare valore storico-artistico, sono stati avviati già nel 2005 e hanno visto l'adeguamento normativo degli impianti elettrico e di riscaldamento.

Nei mesi successivi è stata poi commissionata un'analisi stratigrafica della struttura al restauratore abilitato Sergio Berdozzo, conclusasi con il ripristino in una sala-campione al primo piano dell'edificio di alcuni intonaci risalenti all'inizio del Quattrocento e con la scoperta dei cosiddetti "graffiti".

Nel frattempo hanno trovato collocazione nel Palazzo l'attività musicale dell'Accademia Perosi e l'Associazione Premio Biella per l'Incisione.



Nel 2007 è stato affidato all'architetto Luisa Bocchietto l'incarico per la predisposizione di un progetto di restauro conservativo e in seguito la Direzione Lavori. Data la complessità e la rilevanza economica dell'intervento i lavori, supervisionati dagli uffici della Fondazione nelle persone del dott. Alberto Maggia e dell'architetto Alberto Panzanelli, sono stati suddivisi in diversi lotti. L'architetto Matteo Grotto

ha seguito con la Soprintendenza, su incarico della Fondazione, le pratiche per la concessione di contributi in conto interesse e in conto capitale.

Tra 2008 e 2009 si è completato il restauro del tetto, delle facciate dell'intero immobile e di tutti i serramenti.

Nel 2008 nel seminterrato dello stabile è stato rinvenuto un pozzo asciutto che è stato ripristinato aumentandone la



profondità di circa 15 metri. Con l'acqua del pozzo si è così potuto alimentare un'antica cisterna ubicata nel cortile, con la quale - insieme all'impianto di raccolta dell'acqua pluviale - si provvede all'irrigazione del giardino con un significativo risparmio idrico.

Nel contempo si è proceduto con il restauro del piano nobile dell'ala oggi utilizzata dall'Accademia Perosi, dove sono stati realizzati una zona residence e alcuni camerini per gli insegnanti e gli artisti. L'ex cappella è stata restaurata, ampliata e trasformata in sala concerti.

A partire dal 2006 si è affrontato il restauro interno dell'ala settentrionale che un tempo ospitava gli alloggi delle Suore, destinandola in seguito in comodato d'uso gratuito al Centro Aiuto alla Vita (CAV), il quale ha ottenuto il sostegno finanziario di € 150.000 in due anni dal Comune di Biella per sistemare i locali in modo da renderli idonei alla sua attività. Uno degli interventi più impegnativi in proposito è stato la collocazione di un ascensore che collega i tre piani in quella manica del Palazzo. Nel 2011, al secondo piano della parte di immobile che ospita il CAV, sono stati ricavati tre piccoli appartamenti destinati all'accoglienza delle madri e dei loro bambini.

L'auditorium

Nel corso del restauro è stato realizzato un ampio auditorium, capace di ospitare fino a 200 spettatori, ricavato nell'ex palestra. Dotato di tutte le caratteristiche acustiche e multimediali consone a una moderna sala concerti è messo dalla Fondazione a disposizione del territorio per eventi musicali di alto livello.

Il terrazzo panoramico

Vero "ponte" affacciato sulla città il terrazzo, già esistente sopra la vecchia palestra, è stato raddoppiato fino a comprendere tutto il corpo inaugurato nel 1980 al fine di ricavarne un grande spazio per manifestazioni e spettacoli all'aperto in grado di accogliere fino a 400 persone.



IL GIARDINO ALL'ITALIANA

un percorso sorprendente nel cuore del Palazzo

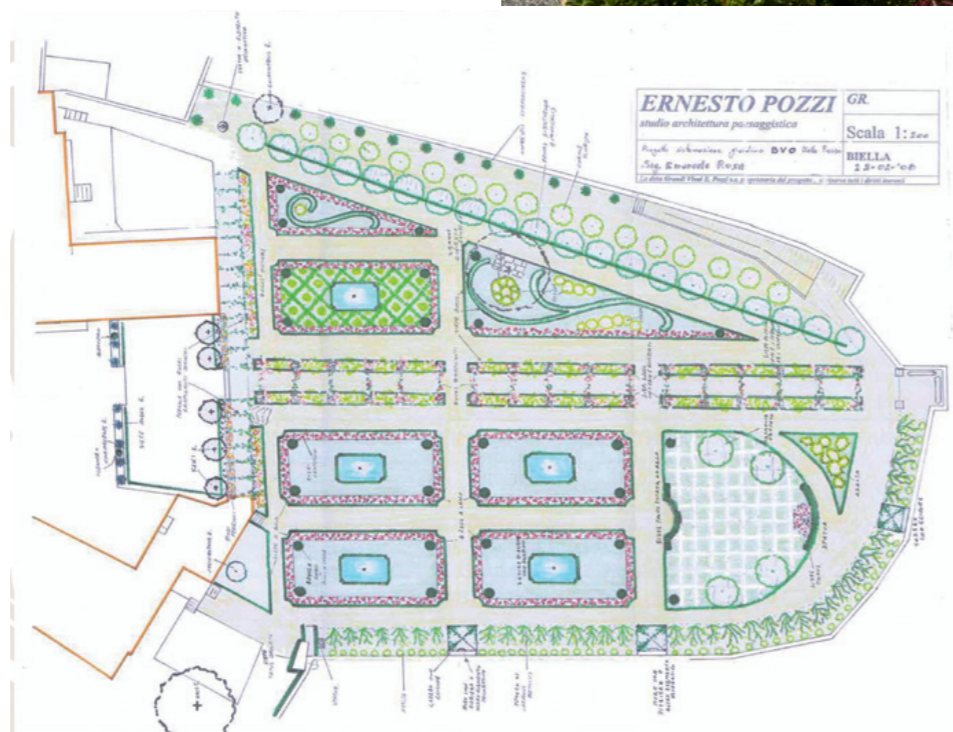
Tra gli elementi di maggior pregio del Palazzo rientra senz'altro il giardino, che occupa una superficie di oltre 5.500 mq, cui vanno aggiunti il cortile centrale, l'area alberata orientale e il pendio boschivo che declina fino al sottostante "parcheggio del Bellone". Questo spazio era utilizzato dalle Suore Rosminiane per le attività all'aria aperta dell'Istituto B.V.O. Nel 2007 la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha accolto la proposta di un privato mecenate biellese, sig. Emanuele Rosa, di trasformare l'area, a proprie spese, in un parco giardino ispirato ai criteri del giardino "all'italiana" impegnandosi a curarne anche la manutenzione.

Il progetto è stato messo a punto dallo stesso committente e dall'architetto paesaggista Ermanno Pozzi.

Il grande prato, tagliato da un pergolato già esistente, è stato suddiviso in parti regolari bordate da basse siepi di bosso secondo i canoni del giardino "all'italiana". Bacini d'acqua mossi da getti schiumeggianti sono stati collocati al centro di ogni aiuola. Siepi di rose monocromatiche accompagnano quelle di bosso e assicurano, con altre macchie di rose diverse, una fioritura costante da maggio a novembre. Un tunnel di carpini chiude il lato settentrionale del parterre e invita a una piacevole passeggiata all'ombra. A sud il piano è delimitato da una siepe parapetto, accompagnata da

un filare di Prunus subhirtella, che fiorisce in inverno e all'inizio della primavera. Nel pendio sottostante è stata piantata una fila sfalsata di Cornus florida, mentre al di sopra del muro inferiore campeggiano cipressi toscani ben distanziati.

Le essenze arboree preesistenti sono state rispettate: si tratta di cinque kaki, alcuni allori e altre piante da frutto e da fiore tra le quali spicca un ciliegio monumentale che è diventato elemento determinante nel disegno dei percorsi inghiaciati.



NUOVO MECENATISMO

il dono alla città di Emanuele Rosa

Il nuovo giardino all'italiana realizzato all'interno del Palazzo rappresenta un elemento di grandissimo pregio destinato a suscitare la curiosità dei Biellesi e dei visitatori della città. Questo intervento è stato reso possibile grazie alla sensibilità, lungimiranza ed attenzione al proprio territorio del Signor Emanuele Rosa di cui ospitiamo l'intervento:

«Per chi è appassionato conoscitore di giardini, come per chi ne è visitatore occasionale, il giardino di Palazzo Gromo Losa di Prarolo a Biella Piazza rappresenta un'occasione in più di conoscenza e di consapevole valutazione, oltreché di libera critica. Il senso del bello che si tenta di esprimere in un giardino può riuscire o meno tanto in chi lo fa quanto in chi lo osserva. Spero che questo piaccia a chi lo visita quanto a chi lo ha fatto. Lo stato attuale di questo giardino, che si può definire "all'italiana", è poco più che un inizio. Il completamento lo faranno il tempo, la natura, la competenza e la passione di chi ne è addetto».

Emanuele Rosa



I numeri del Palazzo

un cantiere tutto biellese

Il cantiere di Palazzo Gromo Losa ha coinvolto oltre 30 ditte Biellesi che hanno lavorato in modo attento e senza sosta per completare i restauri in vista dell'inaugurazione. Tra le più importanti ricordiamo: Ronchetta S.r.l., Cavaliere S.r.l., S.E.C. S.c., Pozzi Giardini, Cerruti Baleri, Ubertini Ceramiche, AD Cosrtuzioni, Scavone Snc, Falegnameria Ghirardi, Cerruti e Zegna Serramenti, Gardiman Pietro Falegnameria, Falegnameria Neggia, Mauri Luigi S.s..

6.800.000 € l'investimento complessivo al 2012 da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (acquisto e restauro immobile)

6.000 mq la superficie dei fabbricati

11.800 mq la superficie verde complessiva (giardini, terreni e aree libere)

9.400 mq la superficie totale dei giardini

5.550 mq l'area del giardino centrale

400 persone la capienza del terrazzo panoramico

200 persone la capienza dell'Auditorium

150 persone la capienza dell'ex cappella (sala concerti dell'Accademia Perosi)

